

VERBALE DELLA SEDUTA DEL COMITATO ITTICO DEL 08 MARZO 2022

Il giorno 08 marzo 2022, alle ore 18:00 a Udine, in seduta telematica su piattaforma MS Teams, si è riunito il Comitato ittico, convocato a norma dell'art. 13, comma 1, della LR 42/2017, con nota inviata via mail in data 25 febbraio 2022

Sono presenti i seguenti componenti:

Cognome e Nome	Rappresentanza/funzioni	Presente	Assente
1. ZANNIER Stefano	Presidente	X	
2. AGRIMI Lucio	Guardie giurate volontarie	X	
3. COCCHI Monia	Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie		X
4. COSOLO Mauro	RAFGV - Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche		X
5. D'AIETTI Alessandro	Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente	X	
6. FABRIS Giacomo	Pescatori sportivi		X
7. FAIN Ezio	Pescatori sportivi	X	
8. FATTORI Umberto	RAFGV - Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio biodiversità	X	
9. GALLINA Gianalberto	Pescatori sportivi	X	
10. IACUZZO Romero	Operatori ittici volontari	X	
11. LIPPI Federica	RAFGV - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche	X	
12. LIZZI Raffaele	Associazioni ambientaliste	X	
13. LUGNAN Oscar	Pescatori professionali		
14. LUIS Daniele	Associazioni dei Consorzi di bonifica della Regione Friuli Venezia Giulia	X	
15. PICCOLI Dario	Comparto economico settore pesca	X	
16. PIZZUL Elisabetta	Università Trieste	X	
17. //	Pescatori sportivi		
18. SALVADOR Pierantonio	Associazione Piscicoltori Italiani (API)		X

19. TULLI Francesca	Università di Udine	X	
20. VANONE Paolo	Pescatori sportivi	X	
21. VUAN Antonello	Pescatori sportivi		X

Sono presenti anche il dott. Massimo Zanetti, posizione organizzativa gestione delle risorse ittiche e la dott.ssa Raffaella Troiano funzionari dell'ETPI in qualità di referenti degli argomenti presentati all'ordine del giorno e verbalizzanti.

Verificata la presenza del quorum costitutivo ai sensi dell'articolo 13, comma 2, della LR n. 42/2017 il dott. Miniussi dà inizio ai lavori.

L'Assessore prende la parola per comunicare che è arrivato il parere positivo al piano di controllo fauna per l'abbattimento dei cormorani a scopo di tutela dei pesci autoctoni, come la trota marmorata o il temolo. Non appena verrà redatto un Piano quinquennale a cura di ETPI e Direzione, valido per il periodo da ottobre a marzo, il parere di ISPRA diverrà operativo. **Tulli** chiede come sarà il Piano e se esiste una bozza. **Zanetti** risponde che la bozza è quella inviata a ISPRA nel 2021 ove è stato definito il numero di esemplari da abbattere rimandando a ETPI e Regione la decisione in merito alla modalità ma che lo stesso Piano dovrà essere rivisto per adattarlo al parere ISPRA. **Agrimi** chiede se è stato stabilito un numero di esemplari da abbattere. **Zanetti** risponde che è pari al 10% del numero di esemplari censiti. **Vanone** chiede a cura di chi verrà fatto l'abbattimento. **Zanetti** risponde che saranno sicuramente coinvolti gli operatori del Corpo forestale, e probabilmente cacciatori formati per lo scopo. Alle ore 18.15 l'Assessore, lascia la riunione odierna che viene quindi coordinata dal dott. Francesco Miniussi Direttore generale dell'ETPI in qualità di partecipante di diritto.

Miniussi passa la parola a Zanetti per illustrare il punto all'ordine del giorno

Punto 1 "Istituzione di un campo di gara nel torrente Slizza. Adeguamento della disciplina del Calendario di pesca sportiva"

Zanetti informa che in conseguenza alla deroga ottenuta per l'immissione della trota iridea, è possibile anche la ripresa delle gare di pesca nei canali artificiali oggetto dell'autorizzazione. Al momento non è ancora possibile introdurre la trota fario, utilizzata dalla FIPSAS per le gare, nei bacini adriatici dove la specie non è autoctona. È però pervenuta da parte della FIPSAS la richiesta di utilizzare la trota fario nel torrente Slizza. Poco prima della riunione odierna, è stato chiarito dalla stessa associazione, che il luogo individuato per il campo gara in realtà è il tratto iniziale del torrente che dopo la confluenza con il rio Freddo prende il nome di Slizza, ma prima si chiama Rio del Lago (tratto da Lago Cave del Predil fino all'abitato). Dal calendario di pesca sportiva, per un errore tipografico, questo tratto **non** è segnato come RPS, come invece emerge dalla consultazione della cartografia. Pertanto, fortuitamente, non si rendono necessarie modifiche al Calendario di pesca sportiva, ma solo alla rappresentazione cartografica. Un altro problema che invece viene portato all'attenzione del Comitato riguarda le Linee guida per la gestione della fauna ittica, ed in particolare le indicazioni riguardanti le immissioni a scopo di pesca sportiva riportate nell'allegato C del documento approvato con Delibera di Giunta regionale n. 1836/2019. I quantitativi massimi previsti per le immissioni a scopo di pesca sportiva di specie autoctone sono insufficienti per fare le gare, né sono stati calibrati per tale tipo di esigenze in quanto nei bacini di autoctonia della trota marmorata nessuno ha mai manifestato interesse a organizzare gare con questa specie e nei bacini di autoctonia della fario non vi erano campi gara individuati. Alla luce della richiesta di istituire un nuovo campo gara nell'area di autoctonia della trota fario al fine di svolgere gare di pesca utilizzando questa specie, viene quindi richiesto al Comitato di condividere l'adeguamento delle Linee guida nella parte che indica il quantitativo massimo che è possibile immettere per le gare. Il Rio interessato dal nuovo campo gara è notoriamente soggetto ad asciutte, pertanto non è un tratto di particolare rilievo per la conservazione della specie ittica. Al momento attuale si possono immettere da 15 a 30 kg di pesce a km di trota fario. Da uno studio effettuato dall'Università di Trieste nel 2017 nel torrente Cellina che ha

caratteristiche dimensionali simili al rio del Lago era emerso che immettendo 68kg/km non erano state rinvenute trote al termine della stagione delle gare.

Si chiede in questa sede, di valutare la proposta che consenta l'immissione per le gare, di 68 kg per km ad evento, per le specie autoctone (Fario per lo Slizza e marmorata per tutti gli altri bacini).

Agrimi fa presente che ci sono anche salmerini nel tratto dello Slizza. **Pizzul** precisa che non sono popolazioni stabili e quindi non sono valutabili. Lizzi chiede se i recuperi previsti per le numerose secche che interessano quel tratto, sono sempre a carico di ETPI. **Miniussi** conferma. **D'Aietti** chiede se è possibile capire quanto pesce resta dopo le gare. **Zanetti** risponde che resta poco pesce anche perché dopo ogni gara, arrivano molti pescatori. Tuttavia non è facile fare una valutazione precisa. **Piccoli** spera che la proposta fatta in data odierna, venga accettata al fine di riprendere le gare anche a livello nazionale. **Fattori** fa presente che lo studio è stato fatto solo sulle specie ittiche trascurando l'eventuale impatto ecologico e sottolinea che, come i limiti di immissione al di fuori degli eventi di gara sono proporzionati alla dimensione del corso d'acqua, anche nel caso delle gare il quantitativo massimo immettibile dovrebbe tenere conto delle caratteristiche del singolo corso d'acqua. **Pizzul** risponde che le rimanenze di pesce sono davvero esigue per poter parlare di impatto. Ciò che andrebbe fatto è: una valutazione della pertinenza della specie immessa e un censimento post immissione. consente anche la ripresa delle gare di pesca nei canali artificiali oggetto dell'autorizzazione. **Gallina** ritiene che per promuovere le gare, l'ente sta trascurando altri lavori più importanti. **Miniussi** risponde che in questo momento nessun lavoro dell'Ente è fermo e che questo Comitato è stato convocato per una specifica richiesta. **Fattori** rileva che le analisi del rischio vengono condotte in base alle linee guida dell'Ente e reputa efficace un monitoraggio post immissione. **Lippi** come ARPA conferma che il tratto in questione è molto instabile, privo spesso di acqua. **Zanetti** ricorda che questo tratto non rientra nei siti Natura 2000, che nel corso dei recuperi sono stati trovati solo fario e salmerini e che sicuramente verrà fatto il monitoraggio, considerato che va fatto in ogni campo gara. **D'Aietti** rileva che non è opportuno generalizzare, proponendo 68kg per km, fissando quindi un quantitativo generalizzato che vada bene per tutti i campi gara. Propone tarare le immissioni in base al corso d'acqua, perché in questo momento ci sono molti corsi in sofferenza indipendentemente dalla finalità di gara. Sarebbe bene fare una valutazione in base al corso d'acqua oggetto della gara di pesca. **Miniussi** rileva che questa osservazione si collega alla proposta della prof. **Pizzul**: fare una prova, monitorare post immissioni e poi decidere. **Zanetti** rileva che il regolamento gare prevede un'immissione proporzionale al numero dei partecipanti (circa 1,0 – 1,5 kg pesce /partecipante).

Zanetti riassume la proposta: individuare un valore massimo di riferimento di 68 kg a km, valutando se calibrarlo alla dimensione del corpo idrico, rimandando a successivi monitoraggi la taratura di questo valore differenziandolo eventualmente sulla base di altri parametri che verranno individuati.

Non ricevendo alcuna obiezione alla proposta, la stessa viene considerata accettata. Verranno quindi modificate le Linee guida.

Vanone porta a conoscenza, come FIPSAS, che la misura minima della fario è 22cm, ma il pesce fornito ha una lunghezza pari a 23/24cm per queste competizioni. Pertanto vorrebbe sapere se la misura di 22cm viene adottata solo nel tratto del campo gara o in tutto il tratto dello Slizza. Questo potrebbe creare problemi nel caso di spostamenti del pescatore. **Agrimi** dopo aver consultato il regolamento conferma che è legale per quel tratto trattenere la trota fario a 22cm.

Punto 2 "Varie ed eventuali"

Gallina chiede che pianificazione ha l'Ente in merito al Regolamento di pesca sportiva, rimasto in sospeso. **Miniussi** spiega che in questo momento si sta lavorando soprattutto con riferimento ad altre priorità come l'immissione della fario nei tratti naturali e su questa specifica questione chiede a Zanetti gli ultimi aggiornamenti. **Zanetti** spiega che si è in attesa di fare un incontro conclusivo per definire i tratti che potrebbero essere interessati dalle immissioni delle specie non autoctone nei diversi corsi d'acqua ricordando che tale individuazione è resa necessaria anche alla luce del parere ISPRA sull'abbattimento del cormorano, che è subordinato al mantenimento dell'assenza di immissione della fario nelle zone dedicate. **Miniussi** riassume in sintesi: un eventuale immissione di trote Fario in zona dove è prevista la tutela della Marmorata, annullerebbe la concessione all'abbattimento del cormorano. **Gallina** chiede se in ogni caso è prevista l'approvazione del regolamento concernente la pesca sportiva entro l'anno. **Miniussi** dice che è previsto continuare il discorso ma non c'è al momento una dead line, anche perché ci sono altri obiettivi, come gare di pesca, applicazione APPesca e esami per il rilascio della licenza. **Gallina** vuole in

ogni caso venga tenuto in considerazione che il regolamento di pesca, previsto per legge, è un punto qualificante per l'Ente e non deve essere trascurato. Chiede inoltre come verranno coordinate le operazioni per l'abbattimento cormorani. **Miniussi** risponde che deve essere ancora tutto pianificato. Ci sarà sicuramente un coordinamento con il Servizio caccia e risorse ittiche per i punti semina (ove ci sarà l'abbattimento) e il comitato ittico verrà sicuramente coinvolto. **Agrimi** concorda con Gallina nell'asserire che il Regolamento è uno dei punti qualificanti per l'ETPI.

Esami per il rilascio della licenza sportiva di pesca: **Zanetti** informa il Comitato che il 09 marzo 2022, verranno pubblicate sul sito dell'Ente le date previste a calendario dei primi esami fissate per il 21 – 25 – 28 marzo rispettivamente nelle sedi di Pordenone, Udine e Gorizia. Verrà pubblicato anche tutto il materiale didattico, i moduli per iscriversi all'esame e l'individuazione della commissione.

Gare di pesca: **Zanetti** informa che nel sito dell'Ente sono stati aggiornati tutti i documenti, aggiornando i corsi d'acqua artificiali interessati all'immissione di trota Iridea, è stato modificato il regolamento, il modulo per fare richiesta e verrà inviata mail informativa a tutte le associazioni, nonché pubblicata la news online.

APPesca: **Zanetti** informa che sono stati fatti eventi informativi per promuovere l'utilizzo della web-app utile per geo localizzazione, pagamento canone, registrazione pescato e registrazione documenti. Sottolinea uno scarso interesse e una scarsa partecipazione da parte del pubblico, ma informa che verrà fatta pubblicità anche fuori regione.

Impianto di Flambro. A seguito di un sopralluogo effettuato da **Zanetti**, si è evidenziato come la crisi di carenza di acqua abbia colpito anche gli impianti dell'Ente: sono tutti in crisi per disponibilità idrica. Quello di Flambro in particolare oltre a risentire della mancanza di acqua della Roggia Cusana, da problemi legati alla falda, in quanto i pozzi pescano molto sedimento, creando problemi importanti anche di moria di pesce soprattutto avannotti.

Vanone chiede un chiarimento sull'emendamento, introdotto a livello nazionale, che parrebbe autorizzare l'immissione di specie alloctone fino al 31/12/2023. **Miniussi** precisa che oltre all'emendamento, è arrivata anche una nota molto secca del Ministero della Transizione ecologica, che chiarisce che le novità normative introdotte non fanno venire meno il divieto di introduzione e, appellandosi alla sovraordinata normativa europea, che debba essere percorsa comunque la strada della l'effettuazione di una valutazione del rischio come fatto per Iridea e Fario. **Zanetti** segnala che questo emendamento va a modificare il comma 1 dell'art. 12 del DPR 357/1997 e non il comma 3 che dispone il divieto di immissione di specie non autoctone. Pare quindi doversi produrre ancora l'analisi del rischio legato alle immissioni di specie non autoctone. Informa altresì che con precedente disposizione è stato costituito un Nucleo di valutazione e ricerca per determinare i criteri in base ai quali le specie possono essere ritenute autoctone o non autoctone e che per l'esito del lavoro di tale nucleo sono previsti 18 mesi.

Gallina chiede informazioni in merito alla vacanza del rappresentante dei pescatori del Pordenonese. **Miniussi** precisa che l'Ente ha trasmesso tutti i documenti e si sta aspettando l'atto di nomina da parte della Giunta regionale.

Piccoli come rappresentante dei negozianti porta a conoscenza una grande confusione da parte dell'utente sul reperimento di APPesca.FVG negli store informatici e sull'utilizzo, nonostante l'informativa presente sul sito dell'Ente. **Miniussi** precisa che l'applicazione non si scarica, ma è fruibile online e che la presenza di cloni informatici online non dipende dall'Ente. L'obiettivo per l'anno è quello di divulgare al massimo le informazioni in merito alla possibilità di utilizzare uno strumento elettronico molto utile e versatile.

Non ci sono altri interventi.

Il dott. Miniussi dichiara chiusa la seduta alle ore 20.00

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Francesco Miniussi
(documento firmato digitalmente
ai sensi del D.lgs n. 82/05 e s.m.i.)